

La Tsapletta

Storie, luoghi, persone,
eventi e curiosità ai piedi
del Monte Bianco

N. 121
LUGLIO 2020
ANNO 30

- 1 EDITORIALE**
Siamo tornati a camminare..
- 2 IL SALUTO DEL SINDACO**
Un'estate a Courmayeur da vivere con serenità e in mezzo a luoghi meravigliosi
- 3 IL CALENDARIO DEGLI EVENTI DI COURMAYEUR**
- 6 BIBLIOTECA**
La cultura non si ferma! Eventi en plein air e al Jardin de l'Ange
Autori in Vetta e il Coraggio
L'-Lievi dialoghi su fatti, scritti e misteri del Cosmo
Fiabe Remix, ospite speciale M.Souris
Misure di prevenzione per accesso ai locali della Biblioteca
- 9 TRENTENNALE TSAPLETTA**
Un tuffo nei primi 40 numeri
- 11 UNA PROTO-SHARING ECONOMY A COURMAYEUR NEGLI ANNI 80**
- 13 TESTIMONIANZE**
Vivere Courmayeur durante la Pandemia
Scuola in tempi di Covid19: alunni a distanza
La scuola vissuta a casa, Dad didattica a distanza
- 16 PROTEZIONE CIVILE**
Volontariato di Protezione civile, un grazie da tutta la Comunità
- 18 CONCORSO BALCONI FIORITI, GIARDINI CURATI, DEHORS INVITANTI**
- 19 DAI LETTORI**
Alla scoperta del nucleo atmosferico
- 20 IL 2 LUGLIO HA RIAPERTO IL SANTUARIO DI NOTRE DAME DE GUÉRISON**
- 21 FORMAZIONE DEGLI OPERATORI TURISTICI SUL RISCHIO GLACIOLOGICO IN VAL FERRET**
- 22 ANDARE IN MONTAGNA NELLA FASE 2 DELLA PANDEMIA COV-19 ASPETTI SANITARI**
- 24 LA CASA DEI PIATTI**
Monumento artistico-industriale che torna di attualità
- 27 MONTAGNA**
Il rifugio Elisabetta non si ferma
- 30 LA STRAORDINARIA IMPRESA DI EDMOND JOYEUSAZ SUL MONTE BIANCO**
- 31 LA NUOVA APPLICAZIONE PER MUOVERSI INFORMATI SUL TERRITORIO DI COURMAYEUR**

SIAMO TORNATI A CAMMINARE ...

di Moreno Vignolini

**Ogni problema ha tre soluzioni: la mia soluzione,
la tua soluzione e la soluzione giusta.**

(Platone)



Siamo tornati a camminare, a passo lento, proprio come quello di chi va in montagna. L'estate è ricca di attese, di voglia di perdersi tra paesaggi incantevoli, di bisogno di socialità, anche se i paletti ad una piena libertà di movimento ci sono ancora. La montagna tuttavia è la risposta giusta, libera la mente e permette il distanziamento ancora obbligatorio per le misure Covid19.

L'estate di Courmayeur sarà un po' diversa dalle passate, gli eventi non mancano, la maggior parte en plein air. Mancheranno certamente appuntamenti importanti legati ai grandi trail che ai piedi del Monte Bianco avevano trovato la loro sede privilegiata, mancheranno eventi culturali che ci facevano ballare e stare a stretto contatto nel nome dell'amicizia come Celtica VdA. Sarà un'estate più rallentata ma forse ne avevamo bisogno! Alle assenze però rispondono anche conferme di kermesse importanti e novità di grande profilo artistico e musicale! Lo scoprirete!

Uno dei temi che però quest'estate è principe è quello della sicurezza, nelle sue diverse declinazioni: quella collegata al muoversi in montagna in questo periodo, quella relativa al monitoraggio dei rischi glaciologici e alla consapevolezza del delicato ambiente in cui abitiamo. Non possiamo nemmeno passare in sordina la crisi istituzionale che sta interessando il nostro Comune in questi mesi, di pari passo con quella regionale. I temi delicati, prima fra tutti il Plan Chécrouit e i lavori per il vallo che dovrà garantire la sicurezza di quella porzione di comprensorio entro l'avvio della prossima stagione invernale, pesano sulla serenità della comunità e degli operatori, così come la sempre e decennale complessità legata ai lavori sul territorio, in particolare per la sicurezza delle valli Veny e Ferret. La situazione è complessa e mai come in questo momento c'è necessità di mediazione e collaborazione da tutti i fronti. Auguriamo ai nostri amministratori e consiglieri comunali di trovare quella via di mezzo fondamentale per il futuro di Courmayeur, nel rispetto delle diverse posizioni. Incrociamo le dita!

Da ragionamenti sui massimi sistemi veniamo ora ai nostri contenuti. In questo numero de La Tsapletta abbiamo fatto ponte con alcuni temi dello scorso numero. In primis ricordando il gran lavoro fatto dall'Associazione dei volontari di Protezione Civile nel periodo intenso del Coronavirus. Lo facciamo anche grazie a coloro che hanno accettato l'invito, lanciato nella scorsa edizione del trimestrale, a raccontare la propria testimonianza di lock down. Ne emergono punti di vista interessanti, soprattutto per chi ha riscoperto una Courmayeur diversa.

Il trentennale della Tsapletta che celebreremo in autunno attraverso una mostra, rimane per tutti noi un anniversario da valorizzare e da preparare a tappe: questa volta abbiamo sfogliato i primi 40 numeri de La Tsapletta, ricordando nomi, temi di interesse pubblico e al centro del dibattito comunitario, ripescando qualche curiosità interessante! Non mancano come sempre apporti importanti come quello legato alla Casa Alpina "Padre Semeria", soprannominata "la casa dei piatti", a firma di Enzo Biffi Gentili, così come gli approfondimenti del nostro giornalista di Repubblica, Guido Andruetto, su realtà e personaggi del territorio, questa volta si parla del Rifugio Elisabetta.

Insomma, anche per questa estate, buona lettura!

IL SALUTO DEL SINDACO

Un'estate a Courmayeur da vivere con serenità e in mezzo a luoghi meravigliosi

Rivolgo un caloroso saluto a tutta la comunità di Courmayeur e ai turisti che hanno scelto la nostra località per rigenerarsi dopo il lungo e complesso periodo di Lock down: i mesi scorsi ci hanno messo tutti a dura prova e in questa fase di convivenza con il Covid19 l'attenzione alle misure di distanziamento non deve venire meno, per il bene di tutti.

Voglio ringraziare tutti, cittadini, turisti e amanti della nostra località per l'impegno che in questi mesi è stato portato avanti al fine di evitare il diffondersi del virus. E' stato un periodo difficile, complesso, dalle molte sfaccettature. Dopo un primo momento critico dovuto alla repentinità degli eventi, il comportamento responsabile di tutti e la consapevolezza acquisita della straordinarietà di questo momento storico, hanno permesso di mantenere un livello di diffusione del Covid19 basso, anche se non sono mancati casi positivi sul nostro territorio e di famiglie e persone in isolamento. L'amministrazione è stata molto impegnata su questo fronte, così come nel trovare soluzioni e nel mettere in campo misure di attenzione e sostegno alle fasce che maggiormente hanno pagato il peso, soprattutto economico, di questa situazione.

Ringrazio ancora una volta tutta la rete di operatori del territorio, volontari, personale dell'Amministrazione comunale, per la grande solidarietà manifestata, per l'impegno profuso ininterrottamente a favore della comunità, consapevoli che tali attenzioni e misure di sostegno dovranno continuare nel tempo.

Courmayeur si è preparata all'estate per accogliere gli amici di sempre e coloro che hanno scelto la montagna come luogo di vacanza, di relax, di contatto con la natura. Rifatare è una necessità che sentiamo tutti. La programmazione estiva di eventi e appuntamenti ha tenuto conto quest'anno dei limiti imposti dalle misure di distanziamento, ma ha saputo trovare formule che permetteranno a tutti di godere dei nostri panorami, della nostra cultura, della nostra identità alpina in piena sicurezza.

Sarà certamente un'estate diversa da quelle cui siamo abituati, ma abbiamo la fortuna di vivere in un territorio esteso, tra sentieri di montagna, passeggiate, aree verdi, che consentono di vivere in maggiore libertà il tempo libero e di vacanza.

Auguro a tutti di vivere Courmayeur nel modo migliore, in piena serenità, a contatto con questi luoghi meravigliosi ai piedi del Monte Bianco, capaci davvero di rigenerarci e di farci assaporare quella grande ricchezza di ambienti e sapori, di ospitalità e socialità, di cui tutti abbiamo bisogno e di cui abbiamo sentito la mancanza nei mesi scorsi.

Buona estate, buona Courmayeur!

Il Sindaco, Stefano Misericocchi



IL CALENDARIO DEGLI EVENTI DI COURMAYEUR

Tante novità, tanti appuntamenti en plein air con protagonista il Jardin de l'Ange e diverse assenze che ritroveremo nel 2021

Cultura, cinema di montagna, musica, sport, libri, trekking letterari, incontri con grandi alpinisti, concerti all'aperto, incontri di approfondimento e attualità, e soprattutto tanti eventi all'aria aperta!

La stagione estiva di Courmayeur cambia volto rispetto al passato, con un palinsesto variegato che vede l'assenza dei grandi eventi legati ai trail, per motivi legati alle misure di sicurezza per il Covid19, così come l'assenza dei grandi concerti di Celtica VdA nel cuore del Bosco del Peuterey, o l'allegria delle nostre sagre ricche di tradizione! Appuntamenti che rivedremo ci si augura nel 2021! Ai grandi assenti si uniscono però molte conferme di eventi, che per il tipo di formula più facile da gestire, sono anche a pieno titolo tasselli importanti del programma estivo ai piedi del Monte Bianco. L'anticipo lo abbiamo avuto con Courmayeur in Danza, che in questi giorni ha portato nuovamente le promesse della danza tra le nostre montagne, con ospiti e grandi nomi che da sempre accompagnano questo evento.

Non mancano infine alcune novità, che arricchiranno di pentagrammi musicali le nostre vallate e

magici luoghi all'aperto. Per gli amanti dell'attività fisica e dello yoga, ormai di casa a Courmayeur, saranno davvero molti gli appuntamenti a cura di Sunday Yoga presso il Parco Bollino e a cura della Scuola di Yoga Monte Bianco, offerti gratuitamente da Courmayeur Mont Blanc Funivie nei prati di Maison Vieille. Il calendario di eventi estivi si chiuderà a settembre con gli appuntamenti di domenica 20 settembre, Boutique en Ville - Foursa Totte e sabato 26 settembre, Porte aperte allo Sport, dalle ore 15 alle ore 18 al Courmayeur Sport Center.

Per i dettagli di tutto il programma estivo il riferimento è come sempre quello del sito www.courmayeurmontblanc.it che da poche settimane ha cambiato volto, presentandosi con una nuova veste che permette al fruitore di avere una visione più ampia possibile non solo sulle attività e gli eventi di Courmayeur, ma anche sui servizi e gli operatori di località. In queste pagine vi ricordiamo quelli principali, mentre altri li troverete nel corso della lettura della Tsapletta.



VIVO VERDE

Così si intitola la rassegna culturale musicale che riempirà alcune giornate di pentagrammi suonati da grandi nomi. Vivo è infatti il movimento della musica e Verde il movimento della natura in estate. L'ideatore è Massimiliano Finazzer Flory che racconta "Mi sono ispirato ai TED declinati sul terreno della musica. E a proposito di terreno sull'ascolto della terra come direbbe Gustav Mahler". Tutti gli incontri con i musicisti sono introdotti e accompagnati da letture teatrali a tema in ordine allo strumento musicale. Si tratta di 5 eventi che hanno come riferimento un grande musicista e uno strumento musicale.

PROGRAMMA

Domenica 26 luglio - Ore 16 - 17 - Val Ferret - Les Maisons de Judith - **Spettacolo con Beatrice Venezi**, compositrice e pianista, prima direttrice d'orchestra donna in Italia.



Sabato 1 agosto - Ore 16-17 - Loc. Peindeint - **Concerto spettacolo con Marcello Sirotti** violoncellista dell'Orchestra del Teatro alla Scala e direttore d'Orchestra.

Sabato 8 agosto - Ore 16-17 - Bosco del Peuteirey - **Concerto spettacolo con Gianluca Scandola**, violinista dell'Orchestra del Teatro alla Scala e direttore artistico dei Cameristi della Scala.

Domenica 23 agosto - Ore 16-17 - Lago del Miage: **Concerto spettacolo con Danilo Stagni**, primo corno dell'Orchestra del Teatro alla Scala.

Sabato 29 agosto - Ore 16-17 - Loc. Hermitage. **Spettacolo di e con Massimiliano Finazzer Flory: Lo specchio di Borges**, accompagnato alla fisarmonica da **Sergio Scappini**. Fisarmonicista

del Teatro alla Scala è titolare della prima cattedra di fisarmonica in Italia, presso il conservatorio "Gioacchino Rossini" di Pesaro, attualmente è ordinario presso il conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano.

A COURMA!

Dal 24 al 26 Luglio, al Jardin de l'Ange, Courmayeur diventerà il salotto d'Italia. A Courma! è il forum indipendente di attualità, economia e innovazione nato nel 2015 per iniziativa del Think Tank J!- Janna. L'evento Idee ad Alta Quota è firmato e diretto da Luca Marchesi e Daniele Gensini e coordinato da Jean-Marie Rossi. L'appuntamento vuole favorire l'incontro tra gli esponenti di primo piano della Politica, dell'Economia, del mondo dell'Innovazione e del Giornalismo, allo scopo di affrontare alcune delle questioni di maggiore attualità. La IV Edizione è dedicata al tema "Uscire dall'Ombra" e vuole analizzare la situazione internazionale e nazionale tra le paure del virus e le minacce che incombono. Dalle basi della nostra Costituzione alla geopolitica, attraverso le tematiche della sicurezza, dell'economia e della finanza per sostenere la ripartenza del Paese dopo l'emergenza Covid-19. Tutte le informazioni su www.acourma.org

COURMAYEUR FOOD MARKET

In attesa del grande mercato di domenica 6 settembre "Lo Matson, #ChiLiFaTiAspetta" a Courmayeur non mancheranno gli appuntamenti con il mercato en plein air di prodotti agricoli tradizionali, biologici e a denominazione di origine protetta a cura dei produttori locali. Un anticipo del grande mercato che anticipa l'autunno che si declinerà in cinque appuntamenti estivi con la genuinità: il 28 luglio, il 4, 11 e 18 agosto.

Dalle ore 8 alle 13 al Jardin de l'Ange.



IL 15 AGOSTO - LA FESTA DELLE GUIDE ALPINE DI COURMAYEUR

La storia della più antica Società di Guide d'Italia si celebra il 15 agosto a Courmayeur. Cappello a tesa larga, completo beige, fune arrotolata sulla spalla, piccozza e ramponi, come vuole la divisa storica in queste occasioni, le guide sono i custodi della montagna e da sempre la loro storia è legata a doppio filo alla memoria di Courmayeur e dei suoi abitanti. Li vedremo tutti sfilare dalle ore 10 lungo le vie del paese, per festeggiarli come ogni anno.



CENACOLO ARTOM CON MORGAN

Domenica 2 agosto, alle ore 21.15 al Jardin de l'Ange. Il format che porta la firma dell'imprenditore Arturo Artom da anni ospita leader provenienti da differenti settori, dall'arte al design, dall'imprenditoria allo spettacolo. Al centro di questo incontro ci sarà Marco Castoldi, in arte Morgan.

SCIENZE IN VETTA

Torna il festival scientifico più atteso dell'estate Blanc per educare e divertire. Il festival culturale e scientifico renderà Courmayeur una località in cui formazione e informazione diventano passione, divertimento e intrattenimento arrivando al pubblico in modo diretto, genuino e creativo.

Scienze in Vetta, dal 20 al 22 Agosto, ha infatti l'obiettivo di avvicinare il grande pubblico a temi di attualità legati al mondo scientifico che interessano il rapporto dell'uomo con la natura, diventando una vera e propria occasione per affrontarli in maniera interattiva e educativa. I temi che verranno affrontati riguardano i cambiamenti climatici. In particolare, il dialogo convergerà sulla necessità, sempre più incalzante, di trovare soluzioni in grado di mitigare gli effetti di un mondo che si trasforma. Il festival scientifico verrà condotto al Jardin de l'Ange, nel centro di Courmayeur, cuore della coordinazione dei tanti appuntamenti, talk, dibattiti e laboratori, dedicati ad ogni età, anche ai più piccoli.

Per informazioni: www.courmayeurmontblanc.it



Rimandate al 2021 le sagre estive

Il direttivo del Comité de Courmayeur ha comunicato la sospensione temporanea della programmazione estiva a causa delle restrizioni in corso per il mantenimento delle misure di distanziamento e sicurezza contro la diffusione del Covid19. Il Comité ha deciso, proprio per la vocazione e le caratteristiche di socialità che sono elemento fondante delle sagre estive, di attendere un allentamento delle norme che permetta di svolgere le feste della tradizione di Courmayeur nella piena tutela della salute pubblica e con lo spirito conviviale che caratterizza le sagre estive.

Per tutti gli appuntamenti:
www.courmayeurmontblanc.it

LA CULTURA NON SI FERMA! EVENTI EN PLEIN AIR E AL JARDIN DE L'ANGE

Proseguono le attività della Biblioteca di Courmayeur per far ritrovare al pubblico un'atmosfera piacevole, di disponibilità e cordialità, in un ambiente armonioso e ben organizzato. Qui gli abitanti di Courmayeur e i turisti possono trovare facilmente libri, dvd, aree di studio e di svago e, non da ultimo, possono respirare la magia dei libri. Dopo il lock down delle settimane scorse la biblioteca ha riaperto il 1° luglio al pubblico, con l'accesso ai servizi interni e ai locali che prevedono una serie di misure di prevenzione Covid19 che andranno rispettate da tutti. Vi invitiamo quindi a prenderne visione.

Detto questo, la programmazione degli eventi culturali non si è fermata. Seppur con un numero ridotto di eventi rispetto al passato, la nostra biblioteca è sempre protagonista di iniziative culturali e di approfondimento. Gli eventi, come vedrete a seguire, non si terranno nei locali della biblioteca, per ovvi motivi, ma all'aria aperta e presso il Jardin de L'Ange, luoghi piacevoli di incontro e che garantiscono distanziamento e il rispetto delle misure di sicurezza imposte dal periodo.

AUTORI IN VETTA E IL CORAGGIO

a cura di Paola Zoppi



Dopo un lungo periodo di incertezza, Autori in Vetta torna con un ricco programma di incontri culturali che avranno come unica location il Jardin de l'Ange. Sette eventi che porteranno a Courmayeur autori notevoli del panorama editoriale italiano e non solo. Da Enrico Camanni (che ha ambientato il suo giallo a Courmayeur) a Patrizio Roversi (che parteciperà all'incontro con Daniele Vallet); da Alessandro Perissinotto a Bruno Arpaia, per citarne alcuni. Un evento centrale sarà quello dedicato alla montagna, tutta al femminile con Anna Torretta, Eleonora Delnevo e Dorota Bankowska che presenteranno il loro libro "Whiteout. Coraggio, audacia, speranza. Il mondo attraverso gli occhi di tre donne che hanno visto nella fine

un nuovo inizio". Un'edizione estiva che continua a promuovere cultura e lettura con sette eventi all'aperto, che rispetteranno in tutto e per tutto le disposizioni di sicurezza indicate.

Programma

- **28 luglio**, ore 18, **ROBERTO CAMURRI** presenta "Il nome della madre", NN editore;
- **31 luglio**, ore 18, **BRUNO ARPAIA** presenta "Il fantasma dei fatti", Guanda;



- **4 agosto**, ore 18, **SARA LOFFREDI**, "Fronte di scavo", Einaudi;
- **6 agosto**, ore 21:15, **SIMONA BALDELLI**, "Vicolo dell'Immaginario", Sellerio;



- **7 agosto**, ore 18, **DANIELE VALLET** con la partecipazione di **PATRIZIO ROVERSI** presentano "Metafora. Piccola Odissea moderna verso Itaca", Musumeci;
- **8 agosto**, ore 21:15, **ANNA TORRETTA** con **ELEONORA DELNEVO E DOROTA BANKOWSKA** presentano "Whiteout. Coraggio, audacia, speranza. Il mondo attraverso gli occhi di tre donne che hanno visto nella fine un nuovo inizio", Hoepli;



- **16 agosto**, ore 18, **ENRICO CAMANNI** e **ALESSANDRO PERISSINOTTO** presentano rispettivamente "La coperta di neve", Mondadori e "La congregazione", Mondadori.

Gli eventi si svolgeranno presso il Jardin de l'Ange prevedendo, in caso di impedimenti legati all'emergenza COVID-19, la loro realizzazione online sia utilizzando il grande schermo presente nella location, sia, in caso di impedimento tecnico, attraverso la pagina FB di Autori in Vetta.

L' - LIEVI DIALOGHI SU FATTI, SCRITTI E MISTERI DEL COSMO

Il giornalista Enrico Martinet e il fisico teorico Fabio Truc, tornano protagonisti in questo ciclo di tre appuntamenti. Martinet, come sempre, aprirà gli incontri con una breve introduzione di attualità - di politica o di costume - e di qui partirà il dialogo tra scienza e rimandi letterari, con brevi citazioni di versi poetici e brani di narrativa.

22 luglio - Il male nel mondo invisibile
ore 21:15 presso il Jardin de l'Ange

29 luglio - Il topo di Einstein e il gatto di Schrödinger
ore 21:15 presso il Jardin de l'Ange.

26 agosto - Papà, perché la notte è buia?
ore 21:15 presso il Jardin de l'Ange

FIABE REMIX. OSPITE SPECIALE M. SOURIS

Spazio e attenzioni anche ai più piccoli, ovviamente, grazie alla compagnia teatrale Palinodie. Il ciclo di incontri legati alla mascotte della biblioteca, M. Souris, vedrà gli attori proporre i grandi classici della fiaba remixati con le tradizioni e le leggende valdostane. Gli incontri si svolgeranno presso il Parco Bollino, il Parco Abbé Henry e il bosco dell'Ermitage, in caso di maltempo gli stessi si svolgeranno presso il Palazzetto dello Sport.

23 luglio alle ore 17:00 - Parco Bollino - Aladino e il genio della grolla.

30 luglio alle ore 17:00 - Parco Abbé Henry - La Sirenetta con i piedi di capra

6 agosto alle ore 17:00 - Bosco in località Ermitage - Cappuccetto Rosso e il Pan Ner.

13 agosto alle ore 17:00 - Bosco in località Ermitage - Biancaneve e la Mela Renetta.

27 agosto alle ore 17:00 - Parco Abbé Henry - Ravanin prigioniera della Torre

3 settembre alle ore 17:00 - Parco Bollino - Jacques e il fagiolo magico.

MISURE DI PREVENZIONE PER ACCESSO AI LOCALI DELLA BIBLIOTECA

La biblioteca di Courmayeur ha riperto al pubblico il 1° luglio con orario 9.30-12.30 /14.30 18.30, dal martedì al sabato. Chiuso il mercoledì mattina. Per informazione vi riportiamo le misure da rispettare per usufruire dei locali interni e dei servizi della nostra biblioteca.

Cosa si può fare

Si accesso in biblioteca, con mascherina e sanificazione delle mani.

Si al prestito dei libri tramite consultazione a scaffale. La consultazione dovrà avere una durata di massimo 30 minuti - Al rientro i libri verranno posti in quarantena per 24 ore. E' consentito maneggiare i libri solo lo stretto necessario alla scelta e obbligatoriamente previa sanificazione delle mani e utilizzo della mascherina.

Il numero massimo di utenti all'interno della biblioteca per operazioni di prestito e ricerca a scaffale dovrà essere di n.9 unità.

- uno in attesa a metà scala,
- uno in attesa in cima alla scala,
- due al banco (uno per ogni postazione)
- due nelle sale di lettura area adulti;
- tre nell'area bimbi e ragazzi - un adulto più max due bambini alla volta.

Si potrà utilizzare il terrazzo - dove saranno presenti postazioni limitate e distanziate - previa richiesta al bancone.

Si potranno consultare le riviste: potranno essere sfogliate sul terrazzo, previa richiesta al bancone. Verranno poi poste in quarantena per 24 ore.

Si potranno utilizzare i servizi igienici



Cosa non sarà possibile fare

Non potranno essere utilizzate le sale di lettura, di studio e l'emeroteca. Le sedute vengono lasciate a disposizione degli utenti che, per motivi di necessità, ne facessero espressa richiesta.

Non sarà attivo il servizio di stampa per gli utenti. Non saranno attive le postazioni internet. Non sarà utilizzabile il distributore di bevande.

Ulteriori avvertenze per l'utenza

Gli utenti dovranno utilizzare la mascherina sia in biblioteca che sul balcone e dovranno lavarsi le mani con il gel. Il personale addetto al front office utilizzerà la mascherina e i documenti saranno consegnati tramite cassetta esterna o in apposito contenitore posto vicino alle due postazioni e scaricati: i libri dopo 24 ore di quarantena mentre i DVD dopo 48 ore di quarantena.

La cassetta esterna e l'apposito raccoglitore saranno frequentemente sanificati.



UN TUFFO NEI PRIMI 40 NUMERI DE LA TSAPLETTA

di Cesarine Pavone

La commissione biblioteca ha deciso di festeggiare il 30° compleanno de La Tsapletta con una piccola mostra da allestirsi nelle due salette del secondo piano, già adibito altre volte a galleria di opere.

L'idea è di esporre un buon numero di copertine, che ricorderete, salvo per il colore che alternava il celeste al giallo al verde al rosso sino al numero, sono sempre state uguali, a cui affiancare alcune pagine notevoli scritte sia dai collaboratori abituali che da quelli occasionali.

Allo scopo è in corso il vaglio di tutti i numeri sinora pubblicati: ben 121!

La Tsapletta sin dalla sua prima uscita (l'articolo scritto per lo scorso numero, da Albert Tamietto, il Sindaco che la tenne a battesimo, ne ricostruisce la genesi) fu messa subito sotto osservazione. C'erano anche allora, anno 1991, i detrattori e gli entusiasti, ma soprattutto gli scettici come ricorda il direttore di allora, Gian Luigi Miletto, nella pagina da lui dedicata al traguardo raggiunto con la pubblicazione del numero 20.

Se si sfogliano i primi 40 numeri ci si accorge subito che il trimestrale raccoglieva un'esigenza sentita: far sentire la propria opinione sui temi locali di maggior impatto.

Erano altri tempi: non c'erano né Facebook né Twitter né il sito web del Comune e La Tsapletta era un buon mezzo per veicolare sia la posizione della maggioranza in carica che ad ogni numero portava il saluto del Sindaco, le delibere approvate e la spiegazione dei progetti in corso, sia le critiche ed i suggerimenti dei cittadini a cui si aggiungevano ad ogni numero molte belle pagine di ricordi e testimonianze di un tempo.

Non era invece e non lo è mai stata un mezzo adatto ai leoni da tastiera dei nostri tempi: troppo complicato argomentare il proprio pensiero in modo compiuto e rispettoso.

Ma quali sono le persone i cui scritti si ritrovano in quasi tutti i primi 40 numeri e quali i temi che più hanno creato dibattito nel paese?

Tra le tante che han voluto collaborare alla riuscita del trimestrale non si può non ricordare il prof. Eligio Milano il cui contributo su temi inerenti la società, la Resistenza o l'educazione dei giovani è sempre stato incisivo e profondo; e il viceparroco Paolo Curtaz che a volte si firmava Zatruc o Vittorio Bigio sempre puntuale su temi di carattere

ambientale e sulla trasformazione urbanistica del paese.

E come dimenticare Samuele Vuiller testimone di storie e tradizioni del passato (suo è il Quaderno n. 11 La meseucca de Creméyeui) e suo nipote Sebastian Urso che dallo zio ha ereditato la passione per la lingua materna di molti creméyeuren e, sempre in tema di ricordi del passato di Courmayeur, Remigia Rey?

O ancora Enrica Guichardaz che ha proposto vecchie e nuove ricette locali poi raccolte nel 1° Quaderno de La Tsapletta, impegno rinnovato con la redazione assieme a Sebastian Urso del 4° Quaderno: "Le filastrocche e giochi d'altri tempi".

L'elenco è troppo lungo per essere proposto in questo breve riassunto, vanno però ricordati i contributi di Renzo Puliafito su Droga, Educazione e Sport, quelli di Luisa Aureli Bergomi che ne assunse per molti anni la direzione, Nella Sardi, Zillo (Massimiliano Lorenzi).

Quali sono stati invece i temi rilevanti dibattuti in questi primi 40 numeri?

- La viabilità/mobilità nelle due valli Ferret e Veny;
- L'autostrada;
- La valorizzazione dell'Espace Mont Blanc;
- L'Ovovia di Dolonne e il nuovo impianto Plan di Litse;

• La tragedia del rogo nel Traforo del Monte Bianco. Una piccola nota di colore: ricordavo all'inizio che la copertina delle Tsaplette è rimasta sempre uguale: l'antica foto della piazza Abbé Henry con la gente in piazza e la scalinata della Chiesa Parrocchiale.

Sempre uguale fino al n. 111 quando il nuovo direttore Moreno Vignolini ha voluto "svecchiarla".

Tanti lettori hanno arricciato il naso, altrettanti hanno apprezzato il cambiamento.

C'era però già stato un cambiamento, non della grafica esterna ma di quella interna: è avvenuto con il numero 25 stampato dalla Tipografia Ferraro di Ivrea ma, troppe erano state le critiche, e già dal numero 28 la veste interna si riconformò alla precedente grafica.

Molte famiglie hanno custodito con cura tutti i numeri de La Tsapletta al contrario chi non le avesse mai avute tra le mani potrà farsi un'idea visitando la mostra che, ripeto, sarà allestita presso la Biblioteca e magari sarà spronato ad inviare un suo contributo alla redazione.

Da 1 a 20....

Vi ricordate il n. 1 della Tsapletta?

Ha fatto la sua apparizione, timidamente, nell'aprile del '91. Poche pagine all'inizio, con notizie dalla "Biblioteca", dal "Comune", la pagina dello "Sport", del "Come eravamo" e lo "Spazio Giovani". Poi, dal n. 7, si è aggiunta la pagina delle "Ricette" e, dal n. 10, quella delle "Erbe".

C'era qualcuno, uccello del malaugurio, che aveva annunciato: *"finirà come tutte le altre cose... l'entusiasmo all'inizio... e poi..."* Poi, sono passati 4 anni, qualche polemica, qualche lettera in più, qualche ricordo, accenni sul nostro presente... amici andati, nuovi arrivati... la storia continua, i lettori permangono ed un nuovo *"Quaderno"* sta per uscire.

Le aspettative negative sono state disattese, che ne dite? E speriamo che in futuro continui così, perchè molta strada resta ancora da fare...

UNA PROTO-SHARING ECONOMY A COURMAYEUR NEGLI ANNI 80

di Cesarine Pavone

Il termine "sharing economy" in tutte le varie declinazioni: home, book, bike, car sharing era pressoché sconosciuto fino ai primi anni Duemila: è infatti entrato nel lessico comune solo nell'ultimo decennio di questo secolo, quando questo fenomeno economico di condivisione di beni e servizi, è esploso, se non in tutto il mondo, di certo nei Paesi ad economia avanzata, grazie alla tecnologia applicata alla rete internet che ha permesso lo sviluppo di una vasta gamma di piattaforme digitali. Airbnb, Uber, Ebay sono solo tre delle centinaia di portali che offrono i più svariati beni o servizi in affitto (ve ne è persino una che offre ospitalità ai cicloturisti: Warmshowers). Airbnb, il portale di intermediazione nel comparto della ricettività turistica nata nel 2007 è diventata da allora il leader mondiale del settore con l'offerta di ben 7 milioni di sistemazioni in 220 Paesi (Fonte: Airbnb newsroom).

Non che con lo sviluppo del turismo non si fossero già sviluppate forme di condivisione della propria casa. Accadeva anche a Courmayeur sin dai primi decenni del 900: alcune famiglie del paese offrivano in affitto per brevi periodi, uno o due mesi, la loro casa d'abitazione ai villeggianti e si ritiravano in due o tre stanze annesse al fienile o al piano superiore non ancora ristrutturato.

Questa tipologia d'offerta obbediva allo stesso principio economico della sharing economy: integrare con l'affitto le entrate economiche della famiglia che sino agli anni 60 anche a Courmayeur provenivano ancora in gran parte dall'agricoltura. Era, di tutta evidenza, un fenomeno ancora marginale, non organizzato e destinato a venir meno con la costruzione di nuovi appartamenti richiesti dalla progressiva trasformazione dell'economia locale da agricola a turistica.

Seconde case di proprietà sia di famiglie del paese e allora venivano subito ceduti in affitto ai sempre più numerosi villeggianti, sia di famiglie in gran parte piemontesi, liguri e lombarde che li vivevano come un'estensione in montagna della loro casa di famiglia per cui era escluso che potessero essere locate. Ben arredate e ben curate erano considerate un bene da conservare e non cedere in affitto. Fino a tutti gli anni 60 questa scelta poteva considerarsi un dogma ma, a partire dalla metà degli anni 70, il veloce cambiamento sociale delle famiglie con le mogli impegnate nel lavoro, i figli

in vacanza di studio all'estero, l'offerta di nuove mete turistiche anche in continenti extra europei concorrevano a restringere i periodi di fruizione delle seconde case e, di conseguenza la possibilità di cederle in affitto non veniva più esclusa a priori.

Di fatto un patrimonio immobiliare sotto-utilizzato e che poteva proficuamente essere messo a reddito, un nuovo settore precocemente individuato sin dal 1965 da due pionieri svizzeri che fondano la Swiss Chalets, nel 1977 rinominata Interhome con sede a Zurigo. Da allora la società che dopo varie fusioni è cresciuta ora si chiama HHD AG ed offre 50.000 case vacanza in 31 Paesi.

E' proprio al modello Interhome degli anni 80 che fece riferimento un altro pioniere a cui Courmayeur deve molto: il Dott. Piero Savoretti, patron dell'allora giovane Società Val Veny Funivie. Nel 1978 era stata inaugurata la nuova funivia di arroccamento Courmayeur-Plan Chécrouit ed il comprensorio sciistico ex Funivie Monte Bianco era stato potenziato con nuovi impianti che era buona cosa far girare al meglio anche durante tutta la settimana e non solo nei week end. Piero Savoretti pensò che la formula Interhome, che conosceva direttamente, ovvero l'intermediazione nella locazione di appartamenti anche per brevi periodi, potesse essere lanciata anche a Courmayeur: gli appartamenti c'erano, occorreva creare una struttura che potesse gestirne la rotazione d'uso in modo ottimale in modo tale che i proprietari potessero essere sollevati da ogni pensiero.

La Soc. Val Veny era già proprietaria di un'agenzia di viaggi, la V.V. Tour e così al suo interno nel 1983 fu creata "l'Organizzazione Gestione Alloggi".

A chi scrive fu affidato il compito di contattare tutti gli amministratori dei condomini presenti in tutta la Valdigne, La Thuile esclusa, al fine di ottenere gli indirizzi dei proprietari di appartamenti a cui successivamente l'agenzia V.V. Tour inviò, assieme ad una lettera di presentazione firmata dalla società funiviaria, una lettera in cui dichiarava il proprio interesse a prendere in gestione il loro appartamento per un periodo che, a scelta del proprietario, poteva essere di una settimana, un mese, per tutta la stagione, o per un tempo indeterminato. La lettera spiegava che le agenzie di viaggio e le compagnie aeree con le quali la V.V.Tour era quotidianamente in contatto richiede-

vano sempre più frequentemente anziché sistemazioni in albergo, alloggi arredati anche per una vacanza settimanale.

Informava poi che era proprio una clientela d'alto livello a fare questa richiesta.

Alla lettera, oltre ad una busta intestata ed affrancata erano allegati sei moduli, con la risposta prestampata, di colore diverso per differenziare a colpo d'occhio il periodo messo a disposizione.

Benedetto Mascardi e Renata Salluard sono stati i pivot intorno ai quali ha girato per un triennio tutta la gestione degli alloggi che, ci furono perché circa un centinaio di proprietari rispose positivamente alla VV.Tour come ci ricorda lo stesso Mascardi. Di fatto dai 300 ai 400 posti letto a settimana.



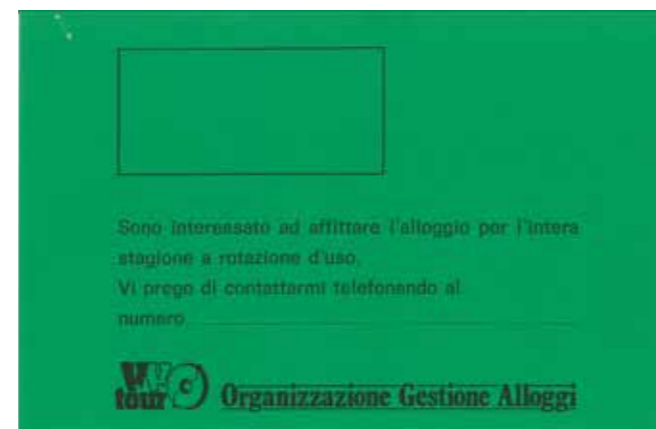
Sono interessato ad affittare l'alloggio a tempo indeterminato a rotazione d'uso.
Vi prego di contattarmi telefonando al numero _____

WV tour Organizzazione Gestione Alloggi

Va tuttavia tenuto conto che le prenotazioni non coprivano sempre tutti gli appartamenti, tuttavia questa iniziativa contribuì ad incrementare su settimana le presenze sul comprensorio turistico.

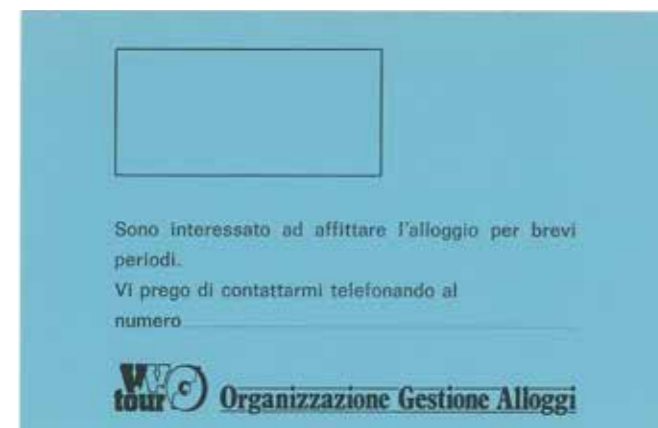
Dopo tre anni la Soc. Val Veny ritenne di chiudere l'organizzazione della gestione alloggi.

I tempi non erano maturi per un'iniziativa di questo tenore. Non solo, all'inizio degli anni 80 gli uffici non disponevano dei supporti digitali che ora rendono semplici i contatti e la condivisione di immagini quali siti web, portali, whatsapp. Allora si avevano solo il telefono e macchine da scrivere. Piero Savoretti era stato anche in questo campo, un pioniere.



Sono interessato ad affittare l'alloggio per l'intera stagione a rotazione d'uso.
Vi prego di contattarmi telefonando al numero _____

WV tour Organizzazione Gestione Alloggi



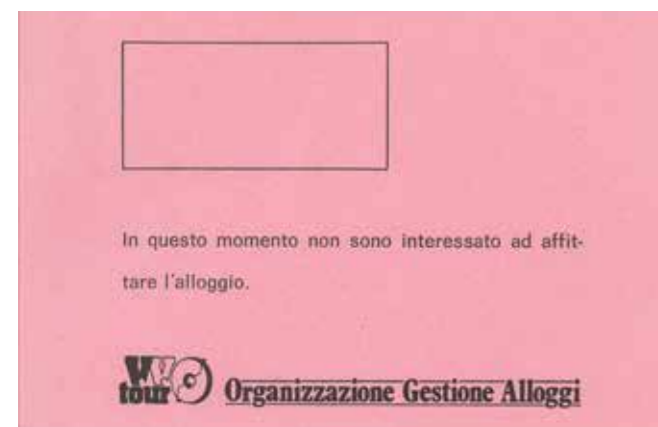
Sono interessato ad affittare l'alloggio per brevi periodi.
Vi prego di contattarmi telefonando al numero _____

WV tour Organizzazione Gestione Alloggi



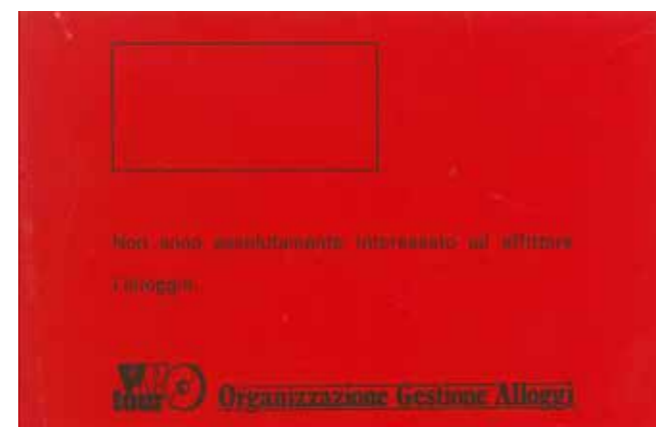
Sono genericamente interessato ad affittare l'alloggio ma ho molti dubbi in merito.
Vi prego di contattarmi telefonando al numero _____

WV tour Organizzazione Gestione Alloggi



In questo momento non sono interessato ad affittare l'alloggio.

WV tour Organizzazione Gestione Alloggi



Non sono immediatamente interessato ad affittare l'alloggio.

WV tour Organizzazione Gestione Alloggi

VIVERE COURMAYEUR IN PANDEMIA

Sono di Milano. Di quei Milanesi che amano la propria città, che sono orgogliosi dello sviluppo che la città ha vissuto nello scenario internazionale negli ultimi 15 anni. Di quei Milanesi che hanno la fortuna ed il privilegio, però, di poter lasciare la città nei fine settimana per "staccare la spina" dal ritmo frenetico di Milano, per ricaricare le batterie e respirare un po' di aria buona. Nasce così circa 13 anni fa il mio rapporto con Courmayeur.

Da allora, ogni anno di più, il venerdì si parte con qualsiasi clima, le conoscenze diventano amicizie, la passione per lo sci di mia figlia Guendalina diventa un impegno sportivo con lo sci club, l'amore per Courmayeur cresce e diventa la tua seconda casa, nel significato più profondo di casa e quindi di "Luogo di affetti". Da posto per il weekend diventa infatti casa. La domenica sera si torna a Milano. È finito il weekend. La settimana riparte, la città ti riaccoglie con i propri ritmi, si lavora, si studia, ma è di nuovo venerdì sera. Poi la vita ti riserva, come sempre, delle sorprese.

Parti un venerdì sera, il 28 febbraio, pensando di fermarti come sempre solo il week end, portandoti dietro il solito bagaglio molto leggero. Ma quei giorni li ricorderemo tutti. Non è un week end normale. Le notizie in televisione si susseguono, le scuole restano chiuse in città, la vita "normale" inizia a rallentare. Milano e la Lombardia sono al centro di quella che a distanza di pochi giorni sarebbe diventata una pandemia mondiale.

Decidi di fermarti qualche giorno in più solo per capire cosa succederà e intanto stare in un luogo più "sicuro". Dopo 6 giorni (solo sei giorni) il mondo si ferma. Hai solo poche ore per decidere se tornare a Milano, come fa la maggioranza, o se fermarti. La scelta non è facile, mille considerazioni da fare tra i pro e i contro. Alla fine decidi. Restiamo, ci fermiamo in 5, ci sono anche i nonni. I primi giorni non sono facili. C'è da organizzare il lavoro, la scuola, la casa. C'è la preoccupazione di rimanere in un luogo in cui non vivi, in cui non hai il medico, il dentista e le tue piccole sicurezze legate alla città in cui vivi. Si aggiunge a tutto ciò la paura che la gente ha di te, perché sei lombardo, perché vieni dalla "zona rossa", perché potresti essere infetto. E si sa che quando le persone hanno paura, non sono guidate e a volte sono ignoranti, reagiscono tirando fuori il peggio di sé.

Leggi sui giornali o sui comunicati "turisti tornate a casa" o affermazioni simili. Ma resisti. Hai alle spal-

le un "Gigante" che ti trasmette forza e da sempre protegge. Hai una cosa in più, molto importante, degli amici nella comunità locale che ti aiutano a gestire l'emergenza ed insieme la quotidianità. Oggi è il 25 Giugno. Fa molto caldo, quando sono arrivato a febbraio c'era più di un metro di neve. Ora l'estate con i suoi colori è esplosa. Sono tornato a Milano solo 4 giorni per lavoro nelle ultime due settimane. Ero spaventato per il ritorno in città. Ormai i ritmi della Montagna, la bellezza della natura, la gente del Luogo, erano parte di me, seppure entrati nella mia vita solo da pochi mesi. Le emozioni erano tante. Anche sinceramente un piccolo senso di colpa per non "esserci stato" mentre la mia Città viveva un periodo drammatico. Ma insieme il desiderio di tornare al più presto a guardare le mie montagne, a bere una birra con i miei nuovi amici.

La considerazione più importante che mi porto dentro. Quanto la "Bellezza" sia importante nella nostra vita e quanto troppo spesso non la consideriamo. La "Bellezza" è la natura, il silenzio, le relazioni umane, la capacità di stare con se stessi. A settembre tutto tornerà alla normalità o, più probabilmente, ad una "nuova normalità".

Si ricomincerà comunque a fare solo i week end ma so che ogni volta che entrerò a Courmayeur il venerdì sera ricorderò per sempre questo periodo della mia vita in cui ho vissuto a Courmayeur, anzi, per la doverosa precisazione, nella mia amata Dolonne!

Francesco Tozzi, classe 1969.

Quarantena a Courmayeur

Io ho passato la mia quarantena qua a Courmayeur, in mezzo alle montagne. Sono venuta qua con i miei nonni per la settimana bianca, per sciare con le mie amiche. Poi sono saliti anche i miei genitori. Pochi giorni dopo siamo rimasti chiusi per il corona virus. Un po' la mia città e la mia bella casa accogliente di Milano mi sono mancate. Ma qua tutto è stato diverso. È stato come vivere in un sogno per 4 mesi. A me questa quarantena non è pesata. Se fossi stata in città tutto sarebbe stato diverso: come sottofondo delle nostre giornate ci sarebbe stato il frastuono delle macchine, dei clacson, delle sirene delle ambulanze. Invece qua in montagna come sottofondo c'è il cantare degli uccellini, il vento che struscia sulle foglie, lo zampetto della passeggiata di un

gatto... e in montagna si respira aria pulita, fresca. Quando guardavo fuori dalla finestra o uscivo nel mio giardinetto vedevo tutte le montagne che mi circondavano alte come giganti e i fiori, i prati, colorati a seconda del colore del singolo fiore. A casa a Dolonne ho anche un giardinetto e quindi ho potuto andare fuori a giocare a palla, a tennermi in allenamento, a giocare a tennis con mio papà usando lo stendibiancheria come rete! La disponibilità di avere anche i nonni con noi, mentre i miei genitori lavoravano, mi ha aiutato a passare il tempo nel migliore dei modi e a rendere

SCUOLA IN TEMPI DI COVID: ALUNNI A DISTANZA

Di fronte ad una situazione quasi surreale che ha cambiato la vita di tutti con l'isolamento sociale, noi insegnanti ci siamo ritrovati da un giorno all'altro a dover reinventare un nuovo modo di fare scuola. Uno stravolgimento completo che ha trasformato la realtà in realtà virtuale: le aule, le lezioni, le voci dei bambini, i libri, i compiti... In questo contesto totalmente nuovo, benché spaventati e in ansia per la situazione, ci siamo armati di tutta l'energia che avevamo per mantenere il contatto con i nostri alunni. È così cominciata la famosa DaD. Didattica a distanza: due parole che non avremmo mai pensato potessero essere legate l'una all'altra per un periodo così lungo. Certamente doversi adeguare velocemente a un nuovo modo di insegnare e di imparare, dalle nostre case che sono diventate "luogo di lavoro", è stato difficoltoso. Questa esperienza ha comunque creato paradossalmente un rapporto più intenso e ravvicinato, seppur nella virtualità, dove tutti ci siamo ritrovati con paure e preoccupazioni sen-

za vergognarci di chiedere aiuto. La fatica è stata tanta quindi ... Un GRAZIE ai genitori che hanno dovuto riorganizzare le regole familiari e si sono ritrovati a convivere con tasti, file, connessioni e video lezioni. Un GRAZIE ai nostri alunni che seppur piccoli, si sono al tempo stesso dimostrati grandi perché hanno rivelato un senso di responsabilità, di sensibilità, di grande volontà di fare e hanno sicuramente acquisito delle competenze che serviranno loro per il futuro. Un GRAZIE alla dedizione e alla pazienza degli insegnanti che hanno lavorato in mezzo a mille difficoltà e problemi. Da questo punto di vista la DaD è stata un'esperienza anche apprezzabile nella quale tutti abbiamo cercato di dare e fare il meglio che potevamo. Ora aspettiamo settembre sperando di tornare ad una normalità concreta fatta di gesti, sguardi e condivisioni.

Guendalina Tozzi, classe 2007.

za vergognarci di chiedere aiuto. La fatica è stata tanta quindi ... Un GRAZIE ai genitori che hanno dovuto riorganizzare le regole familiari e si sono ritrovati a convivere con tasti, file, connessioni e video lezioni. Un GRAZIE ai nostri alunni che seppur piccoli, si sono al tempo stesso dimostrati grandi perché hanno rivelato un senso di responsabilità, di sensibilità, di grande volontà di fare e hanno sicuramente acquisito delle competenze che serviranno loro per il futuro. Un GRAZIE alla dedizione e alla pazienza degli insegnanti che hanno lavorato in mezzo a mille difficoltà e problemi. Da questo punto di vista la DaD è stata un'esperienza anche apprezzabile nella quale tutti abbiamo cercato di dare e fare il meglio che potevamo. Ora aspettiamo settembre sperando di tornare ad una normalità concreta fatta di gesti, sguardi e condivisioni.

Le maestre Marina e Samantha



LA SCUOLA VISSUTA A CASA, DAD DIDATTICA A DISTANZA

Ciao mi chiamo Michael e stava andando tutto bene quando il 5 marzo a sorpresa la scuola ci comunica che saremmo stati a casa per un tempo non definito ma superiore ai 10 giorni. Subito mi sono stupito e devo ammettere che ero anche un po' contento, l'ho presa come una vacanza fino a quando ho cominciato a capire che la questione era più grave di quello che potessi pensare. Seguivo i telegiornali con i miei genitori e ho cominciato a preoccuparmi. Nei primi tempi la scuola non è stata molto presente forse perché tutti avevamo la speranza di rientrare in classe. Poi di due settimane in due settimane Conte continuava a spostare la data del rientro. Man mano che i giorni passavano i professori hanno cominciato a fare le video lezioni e a darci i compiti da fare quasi come se andassimo a scuola, ma non era proprio così e spesso mi sono fatto aiutare da mamma e papà che mi hanno sempre supportato.

Non tutti gli insegnanti sono stati presenti allo stesso modo, alcuni ci sono stati vicini creando anche dei blog per comunicare con loro liberamente altri ci davano solo da fare compiti da autodidatti.

Era strano vedere i compagni attraverso uno schermo e mi sono mancati tanto, vederli agli intervalli, farci degli scherzi e anche stare in classe. C'è stato un momento che davvero avrei voluto tornare tra i banchi di scuola, ero stanco della situazione, ma un giorno alla volta siamo arrivati a giugno e l'anno scolastico è finito. Ora mi tocca l'estate con i compiti (ancora) da fare per settembre augurandomi di rivedere i miei compagni davanti a scuola per vivere nuove avventure tra i banchi.

Michael 12 anni



VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE, UN GRAZIE DA TUTTA LA COMUNITA'

Centinaia di ore di servizio nel periodo Covid19 ci sono aggiunte a quelle ordinarie.

Siamo ormai distanti dai giorni intensi del COVID19 ma l'Associazione dei volontari della Protezione Civile di Courmayeur - Unità Soccorso e Ricerca di Courmayeur - è operativa come sempre su molti fronti, certo con un allentamento rispetto a qualche mese fa, dove è stata raggiunta la quota di oltre 1000 ore di servizio, solo nel periodo dai primi giorni di marzo fino a fine maggio, con attività spalmate tra Courmayeur, il territorio della Valdigne e il capoluogo, ma non solo. Il gruppo, costituito il 17 giugno 1996, conta oggi 17 volontari di cui una parte, 10 volontari, sono convenzionati con il Dipartimento Regionale di Protezione Civile, rispondendo quindi anche ai servizi di carattere regionale della Colonna mobile della Regione Valle d'Aosta.

"Nei giorni del Covid19 - racconta Nicola Bergomi, segretario dell'Associazione - siamo stati attivati inizialmente su alcuni servizi per il Comune

di Courmayeur e poi per il capoluogo regionale. Sono stati molti gli interventi sul territorio della Valdigne in cui siamo stati coinvolti, dalla consegna a domicilio, 2 volte a settimana, della spesa e dei Dpi per le persone in isolamento. Un servizio a favore del territorio in un momento difficile, soprattutto per quelle famiglie e persone che non erano autonome".

Se dunque una parte di volontari era operativa ai piedi del Monte Bianco, un'altra parte di volontari, quasi in maniera esclusiva, si è occupata di montare e gestire le tende posizionate di fronte ai poliambulatori, oltre ad effettuare i controlli temperatura alle persone in entrata all'Ospedale Beauregard di Aosta, all'Aeroporto, al Tribunale, senza contare la sorveglianza e il montaggio dell'ospedale da campo al piazzale di Pila ad Aosta.



Insomma, un'attività spalmata su tanti fronti e luoghi, che ha impegnato i nostri volontari senza sosta. Non sono mancati, poi, per chiudere il ventaglio, servizi in assistenza e supporto alle Forze dell'Ordine durante i controlli in autostrada. Francesco Agostino, il Vice Presidente dell'Associazione, componente del direttivo del Coordinamento Regionale delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile della Valle d'Aosta, ha seguito h24 anche tutta la logistica della gestione delle tende da campo.

A questa profusione di servizi a favore del territorio regionale si uniscono, come dicevamo, tutti quelli legati a Courmayeur, con la distribuzione delle mascherine, la raccolta della spesa per il "Carrello solidale" e molto altro. "Abbiamo supplied a tutte le emergenze che arrivavano - continua Nicola Bergomi - E' stato un periodo parecchio intenso e impegnativo come si può immaginare rispetto all'attività ordinaria".

E l'attività ordinaria non è comunque cosa da poco: spesso vediamo infatti i nostri volontari impegnati nei servizi delle gare trail, per il supporto nei trasporti, nella logistica e per il recupero dei concorrenti, una parte dei volontari, infatti, appositamente formata, fa parte del gruppo ricerca persone. In caso di allarme quindi i volontari vengono chiamati ad intervenire in situazioni particolarmente complesse, diventando parte integrante nella macchia di ricerca con le altre forze specializzate del territorio. In questo senso la formazione assume un ruolo importante e continuativo. Rientra in questo ambito la formazione che ogni anno viene realizzata con il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Entrèves, incentrato sulla ricerca di persone su valanga. "Di solito ci chiamano su grandi emergenze - spiega Bergomi - e in questo momento stiamo cercando di attrezzarci anche per poterci muovere con un sistema radio di emergenza, che dovrà essere funzionante in ogni occasione e con qualsiasi situazione".

Questi uomini e donne, che lavorano dietro le quinte, come tutti i volontari, sono spinti da una vocazione naturale di aiuto verso gli altri, dedicando gran parte del proprio tempo libero in questo senso. Fare il volontario richiede però impegno, dedizione e soprattutto continuità. Spesso infatti l'Associazione riceve richieste di disponibilità da parte di persone che, per un breve periodo, di solito legato ad emergenze specifiche, si rendono disponibili a dare una mano. Tale disponibilità però è temporanea. "Non possiamo coinvolgere persone che si rendono disponibili a "pillole". Il volontario deve avere una formazione specifica per le procedure di intervento, è un'attività che richiede preparazione ma soprattutto continuità nel tempo, certo in base alle proprie disponibilità, ma deve avere una prospettiva". Nei mesi scorsi ci siamo tutti resi conto, se non fosse già chiaro, quando sia importante il volontariato nei contesti di emergenza. Lanciamo quindi un invito, soprattutto ai giovani del paese, a voler dedicare un po' di tempo alla comunità anche con questa formula.



Vuoi diventare anche tu Volontario dell'Unità Soccorso e Ricerca di Courmayeur?

Per informazioni è possibile contattare la sede di Courmayeur, che si trova in Via delle Volpi 3/A
Email: info@usr-courmayeur.com
usrcourmayeur@gmail.com

Per scoprire un po' di più sull'attività dei nostri volontari potete anche visionare il sito: usr-courmayeur.com

I volontari di Protezione civile di Courmayeur stanno facendo la loro parte, aiutiamoli in questa missione! Dalle pagine della Tsapletta approfittiamo per ringraziarli a nome della Comunità di Courmayeur, per questo impegno costante e per tutto quanto fatto nei mesi dell'emergenza. Molte persone lo già fatto personalmente, noi lo facciamo pubblicamente da qui!

Grazie!

BALCONI FIORITI, GIARDINI CURATI, DEHORS INVITANTI 2020

Valorizzare e abbellire abitazioni, attività commerciali e turistico-ricettive, aree verdi e giardini, per rendere più accogliente, colorato e gradevole Courmayeur. Con questo obiettivo il Comune di Courmayeur ha lanciato la terza edizione del Concorso "Balconi fioriti, giardini curati, dehors invitanti 2020". In questo momento incentivare nei cittadini i valori ambientali e la cultura del verde come elemento di decoro, diventa anche un momento per dare nuova veste al paese tutti insieme, uniti dall'amore per la montagna che caratterizza la comunità di Courmayeur.

I colori e gli allestimenti rappresenteranno una nuova fase utile a riempire il vuoto delle strade dei mesi di quarantena e a dare a Courmayeur una nuova atmosfera di ritorno, lento, alla normalità, seppur in presenza delle misure per combattere la diffusione del Coronavirus.

Il concorso, a partecipazione gratuita, ha durata dal 1° giugno 2020 al 31 agosto 2020. Le spese relative all'allestimento saranno a carico dei partecipanti e non saranno rimborsabili. Per l'iscrizione c'è tempo fino al 31 luglio 2020. Entro la data del

31 luglio 2020, gli allestimenti dovranno essere completati.

Al concorso possono partecipare proprietari, affittuari di unità immobiliari residenziali, singolarmente o per gruppi familiari o condominiali, nonché gli esercizi commerciali, produttivi e turistico-ricettivi presenti sul territorio di Courmayeur. Le iscrizioni al concorso potranno essere effettuate tramite apposito modulo scaricabile sul sito del Comune www.comune.courmayeur.ao.it o ritirabile presso l'ufficio protocollo (piano primo) del Municipio e presso la Biblioteca.

Ogni concorrente è tenuto a scegliere una sola delle categorie previste, a fotografare il proprio allestimento e far pervenire la o le fotografie (non più di 5 per allestimento), unitamente al modulo di iscrizione debitamente compilato, indicando il nominativo del partecipante, la precisa localizzazione dell'allestimento e l'oggetto (balcone, terrazzo, finestra, veranda, orto, giardino, ecc...), tramite mail a info@comune.courmayeur.ao.it con oggetto "Concorso Balconi fioriti, giardini curati, dehors invitanti 2020".



ALLA SCOPERTA DEL NUCLEO ATMOSFERICO

di Lorenzo Revel

Il tutto si svolge a Courmayeur. Nel 1984 decisi di intensificare la mia attività di radioamatore studiando alcuni fenomeni a sud-ovest. Le turbolenze che ho rilevato mi hanno permesso di fare numerosi collegamenti verso Nizza. Mi sono stupito quando in stretta armonia con l'evento ho registrato delle scariche elettrostatiche. Nel 1985 osservando degli strani segnali radio ne ho notato delle particolari derive. Sapendo che queste erano causate dalla variazione della temperatura troposferica, decisi di osservare un termometro. Come in ogni scoperta, vi è un fatto fortuito che l'accentua: ebbene, questo termometro dava l'indicazione sfalsata di 2 gradi. Questi valori rilevati combaciavano con salti di 5 gradi (secondo la tabellina del 5). Come avevo indicato in un primo articolo apparso sulla testata giornalistica la "Vallée Notizie" del 13-12-1988, le variazioni di temperatura e pressione seguono un certo disegno, a indicare un preciso stato di memoria. Già allora sapevo che il grande difetto troposferico era rappresentato dai ritardi di stagione. Avevo già creato l'ipotesi che la raccolta di dati dalle ore 8.09 era un ricavato di particolari informazioni. Le osservazioni proseguono con meno attenzione fino al 2003, anno in cui noto un profondo intensificarsi del disegno già osservato.

Come in altri momenti di ispirazione, guardo come si manifesta il tramonto al solstizio d'estate (evento molto particolare). Vi è un'ulteriore conferma che le informazioni secondo il segno sono

in fase gravitazionale, cioè in armonia con i solstizi e gli equinozi. Vi è anche la conferma dell'ipotesi che gli eventi troposferici vengono portati nel nucleo (così l'ho chiamato) appositamente per far vedere tale disegno. Secondo quanto è scritto nel secondo articolo apparso sempre sulla Vallée del 14-10-2006 vi è un certo capovolgimento solstiziale, cioè bel tempo d'inverno e precipitazioni d'estate. Viene sempre più la conferma dell'ipotesi che in questo nucleo avvengano eventi che dimostrano l'appartenenza della troposfera ad un essere degno di studio biologico.

Il sistema di memoria indica la presenza di valori cruciali sia in temperatura che in pressione che si ripetono nel tempo. Nel 2016 ho verificato con certezza che anche la natura mette in atto l'evento di cambio di un secondo l'anno bisestile. Nel dicembre del 2016 vengo ispirato nel dare il nome di DNA ai vari eventi da me catalogati. Dopo la lettura di libri sul genoma, ne nasce quanto segue: le informazioni di ogni giorno sono paragonabili ai geni; le dodici "fasce" distinte in fase gravitazionale durante tutto l'anno sono paragonabili ai cromosomi, mentre il variare delle stagioni al DNA.

Concludo nel dire che tutto quanto scoperto è degno di prosecuzione per capire, secondo la natura, come si svolgono i cambiamenti climatici, nel caso che il tutto non avvenga, come essere umano, ritengo che sia una grave mancanza della conoscenza scientifica.



IL 2 LUGLIO HA RIAPERTO IL SANTUARIO DI NOTRE DAME DE GUÉRISON

La stagione estiva di Courmayeur non può essere tale se viene a mancare un luogo caro a molti, riferimento religioso di primo piano e di fama internazionale: il santuario di Notre Dame de Guérison in Val Veny, con alle spalle il maestoso ghiacciaio della Brenva. Il santuario ha aperto le porte ai fedeli con la celebrazione del 2 luglio. Questo luogo sacro raccoglie desideri e preghiere che molti rivolgono alla nostra Vergine. Quest'anno in particolare Le affidiamo la speranza di esserci lasciati alle spalle uno dei periodi più bui e difficili

NOTRE DAME DE GUÉRISON

Situato in località Berrier, è tra i santuari più conosciuti e frequentati della Valle d'Aosta. Sin dagli inizi del Settecento era venerata nella zona una statua della Madonna, dapprima esposta in una semplice nicchia, poi trasferita in un oratorio, demolito nel 1767 in seguito a controversie sorte tra il parroco e il proprietario, Michel-Joseph Lanier. La statua fu trasferita in una cappella intitolata alla Visitazione della Vergine, fondata nel 1782 da Jean-Michel Truchet poco a monte dell'attuale



della storia, legato al Covid19 e ai tanti problemi e vittime che ha portato con sé. Auguro con questo breve scritto che l'apertura del nostro santuario sia di buon auspicio a tutta la popolazione di Courmayeur, ai suoi residenti e operatori ma soprattutto a tutti i suoi turisti che hanno scelto questa destinazione come luogo di vacanza e di relax. Nella speranza che sia davvero un'estate nuova e ricca di piacevoli momenti per tutti i lettori della nostra meravigliosa Tsapletta.

Roberta D'Amico

santuario e distrutta nel 1919 dall'avanzamento del ghiacciaio. Nel 1821 si deliberò di costruire un nuovo edificio su cui, nel 1867, venne elevata la chiesa attuale, ulteriormente ingrandita nel tempo anche grazie a pie donazioni. La chiesa fu consacrata dal vescovo Jans nel 1868. La fama taumaturgica della Vergine ha fatto di questo santuario il frequentatissimo luogo di culto che tutti conosciamo.



FORMAZIONE DEGLI OPERATORI TURISTICI SUL RISCHIO GLACIOLOGICO IN VAL FERRET

Nell'ambito del progetto Alpine Space - GreenRisk4Alps, che vede tra i suoi partner Fondazione Montagna sicura, lo scorso 8 luglio è stata organizzata una sessione formativa rivolta agli Operatori turistici della Val Ferret, nel piazzale di località Planpincieux.

La sessione formativa, organizzata dalla Fondazione Montagna sicura, dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta (Assessorato Opere pubbliche, Territorio ed Edilizia residenziale pubblica - Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio - Struttura Assetto idrogeologico dei bacini montani), dal Comune di Courmayeur e dal Comitato Val Ferret, ha voluto sensibilizzare gli Operatori turistici sulle misure di protezione e prevenzione dei rischi di origine glaciale messe in atto con particolare attenzione al Ghiacciaio di Planpincieux e al Ghiacciaio delle Grandes Jorasses. Nel corso dell'incontro sono stati presentati e approfonditi gli interventi di monitoraggio messi in atto, finanziati dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta e gestiti operativamente dalla Fondazione Montagna sicura. Il Comune di Courmayeur ha invece dettagliato le azioni di propria competenza, di protezione civile e viabilità.

Agli Operatori turistici è poi stato rilasciato materiale informativo specifico affinché, una volta formati, possano a loro volta informare i turisti sulle misure di prevenzione del rischio attivate sul territorio. Le finalità sono appunto rendere più informati e sensibili i turisti, presentando l'impegno importante per la sicurezza in montagna perseguito dalle amministrazioni del territorio. Il progetto GreenRisk4Alps ha la finalità di valutare gli effetti dei cambiamenti climatici e la re-

I monitoraggi in corso



STAZIONE TOTALE
(Grandes Jorasses)

Consente la misura degli spostamenti del seracco tramite l'invio di un segnale laser a dei prismi riflettenti installati sul seracco.



SISTEMA FOTOGRAFICO
(Planpincieux e Grandes Jorasses)

Consente il monitoraggio qualitativo e quantitativo tramite misure fotogrammetriche.



2 RADAR GBInSAR
(Planpincieux e Grandes Jorasses)

Consentono la misura degli spostamenti del ghiacciaio, misurando la differenza di fase tra le microonde emesse e ricevute in due acquisizioni successive.



RADAR DOPPLER e SISTEMA SEMAFORICO
(Planpincieux)

Consente la detezione in tempo reale di un eventuale crollo in ghiaccio. In caso di evento il sistema semaforico, posizionato lungo la strada comunale di accesso a Planpincieux, si attiva con segnale rosso.

silenza al rischio. L'obiettivo generale di GreenRisk4Alps è lo sviluppo di concetti basati sulle foreste per il supporto alla gestione dei rischi legati agli eventi naturali e agli impatti climatici. Tutti gli attori sono coinvolti e forniti di nuove alternative di mitigazione e supporto alla comunicazione su basi scientifiche. Soggetti cardine del progetto sono cinque Aree Pilota dello Spazio Alpino, direttamente coinvolte nello studio, nell'analisi e nei risultati:

- Val Ferret (Valle d'Aosta, Italia)
- Kranjska Gora (Slovenia)
- Wipptal: Sterzing, Vals e Gries am Brenner (Alto Adige, Italia/Austria)
- Parc Naturel Régional des Baronnies provençales (Francia)
- Oberammergau (Germania)



ANDARE IN MONTAGNA NELLA FASE 2 DELLA PANDEMIA COV-19: ASPETTI SANITARI



La Fondazione Courmayeur Mont Blanc e la Fondazione Montagna Sicura hanno organizzato, giovedì 11 giugno 2020, l'Incontro on line su **Andare in montagna nella fase 2 della pandemia Covid-19**. Sono intervenuti **Guido Giardini**, presidente della Fondazione Montagna Sicura; **Direttore Struttura Complessa di Neurologia e Responsabile Centro di Montagna dell'Ospedale di Aosta**, e **Renato Balduzzi**, professore ordinario di diritto costituzionale nell'Università Cattolica del Sacro Cuore, già ministro della Salute.

L'incontro fa parte della Rassegna **Fondazione Courmayeur online**, appuntamenti con voci e testimoni in grado di fornire chiavi di lettura in una realtà difficile ed in rapida evoluzione. "Questo 2020 - ha evidenziato **Giuseppe De Rita**, presidente della Fondazione Courmayeur Mont Blanc - è un anno destinato a sprecare il tempo: prima la pandemia, durante il lungo isolamento, dopo la ripresa, prima e dopo l'estate. Ed è opportuno per tutti, in particolare per chi ha vissuto l'isolamento, dedicare un po' di tempo a capire quel che succede e potrà succedere, con occhio speciale alla specifica realtà valdostana, così inaspettatamente coinvolta nella pandemia".

Nell'ambito della stessa Rassegna sono stati promossi gli **Incontri di maggio**, organizzati in collaborazione con la Biblioteca regionale di Aosta e moderati dal giornalista de *La Stampa* **Enrico Martinet**:

- **La Valle prima e dopo la pandemia** - Incontro con **Giuseppe De Rita**, presidente della Fondazione Censis e della Fondazione Courmayeur Mont Blanc. 13 maggio 2020
- **Il tempo delle incertezze** - Incontro con **Mario Deaglio**, componente del Comitato scientifico della Fondazione Courmayeur Mont Blanc; opinionista de *La Stampa*; professore emerito di Economia Internazionale nell'Università di Torino. 20 maggio 2020
- **Trafo del Monte Bianco e Ponte Morandi. Le grandi sfide si possono vincere** - Incontro con **Waldemaro Flick**, componente del Comitato scientifico della Fondazione Courmayeur Mont Blanc; avvocato. 27 maggio 2020

Gli Incontri sono visibili su www.fondazionecourmayeur.it

Guido Giardini

presidente della Fondazione Montagna Sicura; Direttore Struttura Complessa di Neurologia e Responsabile Centro di Montagna dell'Ospedale di Aosta

Nella prima parte di quest'anno la diffusione pandemica dell'infezione da Corona virus 19 ha

duramente provato il nostro sistema sanitario e tutto il tessuto sociale. Solo in Italia decine di milioni di persone sono rimaste confinate in casa per almeno 2 mesi mentre gli altri sono usciti il tempo necessario per lavorare e mandare avanti il Paese. L'impatto psicologico e fisico è stato importante. La grande maggioranza delle persone ha cambiato improvvisamente abitudini. Si è stati costretti all'inattività per molte settimane oltreché all'isolamento e riduzioni di relazioni. È naturale che al termine di questo periodo rinasca prepotente la voglia di uscire e tornare in montagna per fare le cose che più ci piacevano. Ma la pandemia è tutt'altro che scomparsa. Il virus circola ancora, è solo quiescente. Questo ci obbliga a mantenere rigidamente alcune norme comportamentali basilari, senza le quali si rischierebbe la partenza di nuovi focolai. Riassumiamole brevemente anche perché andranno rispettate in modo scrupoloso in montagna durante tutta l'estate: indossare la mascherina sempre quando veniamo a contatto ravvicinato con chiunque non sia nostro congiunto, lavarsi o igienizzarsi le mani



© Giacomo Buzio - Lago Checrouit

frequentemente soprattutto prima e dopo contatti con superfici, mantenere comunque un distanziamento prudenziale.

La montagna assicura "naturalmente" questo distanziamento. Per questo durante l'estate sono attesi numerosissimi turisti nelle località montane. L'USL della Valle d'Aosta con il suo Centro di Medicina della Montagna e la Fondazione Montagna Sicura hanno promosso delle raccomandazioni basilari sulla ripresa dell'attività in montagna in questa fase pandemica denominata "fase 2" che sta già divenendo "fase 3".

Le norme raccomandano di ricominciare con tranquillità l'attività motoria in montagna, anche perché non siamo più abituati né tantomeno acclimatati alla quota. Sarà l'occasione per scoprire o riscoprire i percorsi di bassa quota, magari quelli dietro a casa, quelli che conosciamo meglio, dove evitiamo di metterci in pericolo. Nel dubbio è buona regola affidarsi sempre ad un professionista della montagna che conosce bene il territorio, un territorio che stava già cambiando sotto la spinta dei cambiamenti climatici e che è ulteriormente cambiato nei quasi tre mesi in cui l'uomo non l'ha presidiato. Anche gli animali si sono riappropriati dei loro spazi, sarà opportuno tenerne conto per evitare incontri spiacevoli. Una raccomandazione particolare va fatta a tutti coloro che sono portatori di malattie croniche e assumono farmaci di prevenzione. L'inattività fisica forzata è stata possibile fonte di ricadute o scompensi, per questo prima di ricominciare l'attività motoria in montagna è opportuno far visita al proprio medico di famiglia, al proprio specialista di fiducia o ad un centro di medicina di montagna.



© Giacomo Buzio - Maison Vieille

INCONTRI DI COURMAYEUR JARDIN DE L'ANGE

Diritto alla salute e pandemia

Incontro con **Vladimiro Zagrebelsky**, Direttore del Laboratorio dei Diritti Fondamentali - Collegio Carlo Alberto di Torino; già Giudice della Corte europea dei diritti umani
11 agosto 2020, ore 18.00

Come saranno i prossimi tre anni

Incontro nel trentennale della Fondazione Courmayeur, con **Giuseppe De Rita**, presidente della Fondazione Censis e della Fondazione Courmayeur Mont Blanc, **Mario Deaglio**, opinionista de *La Stampa*, professore emerito di Economia Internazionale nell'Università di Torino. Modera **Maurizio Molinari**, direttore de *la Repubblica*
12 agosto 2020, ore 18.00

Si può ancora salvare l'economia italiana? Sì, con l'impegno e la competenza

Incontro con **Andrea Goldstein**, Senior economist OCSE e socio fondatore M&M Idee per un Paese migliore, in occasione dell'uscita del suo libro **L'economia italiana dopo il COVID-19: riformare per ripartire** (Bonomia University Press). Dialogherà con **Elsa Forno**, Università di Torino e CeRP-Collegio Carlo Alberto
13 agosto 2020, ore 18.00

Federica Brignone. Umiltà, tenacia, successo

Incontro con **Federica Brignone**, prima italiana a vincere la Coppa del mondo generale di sci alpino
17 agosto 2020, ore 18.00

Sostenibilità e transizione energetica: come l'Italia si prepara ai nuovi schemi dello sviluppo

Incontro con **Giorgio De Rita**, segretario generale Fondazione Censis, **Massimo Santarelli**, professore ordinario al Dipartimento Energia del Politecnico di Torino e **Enrico De Girolamo**, amministratore delegato CVA S.p.A. - Compagnia Valdostana delle Acque organizzato in collaborazione con CVA S.p.A. - Compagnia Valdostana delle Acque
18 agosto 2020, ore 18.00

LA MONTAGNA IN DIVENIRE JARDIN DE L'ANGE

Andare per rifugio

Presentazione del libro, edito da Il Mulino, con gli autori **Roberto Dini**, **Luca Gibello** e **Stefano Girodo** organizzato in collaborazione con Cantieri d'Alta Quota e l'Ordine degli architetti della Valle d'Aosta
1 agosto 2020, ore 18.00

Una balena va in montagna

Laboratorio per bambini, tratto dall'omonimo libro (editori CAI e Salani), con gli autori **Ester Armanino** e **Nicola Magrin**, e **Maggiolino Michiardi**, guida alpina e maestro di sci. Interviene **Alessandro Giorgetta**, direttore editoriale Club Alpino Italiano organizzato in collaborazione con il Club Alpino Italiano e la Società delle guide alpine di Courmayeur
8 agosto 2020, ore 10.30

Mia sconosciuta

Lecture e racconti tratti dal libro (editore Ponte alle Grazie), con l'autore **Marco Albino Ferrari**
10 agosto 2020, ore 18.00

Per ulteriori informazioni:
www.fondazionecourmayeur.it

LA CASA DEI PIATTI

Monumento artistico-industriale che torna di attualità

di Enzo Biffi Gentili

Courmayeur, borgata Villair, 9 agosto 1925. Arriva la Regina Madre Margherita di Savoia, accolta dal canto di un coro di bambini. La attendono alcuni senatori tra i quali il Conte Carlo Raggio, genovese, facoltoso imprenditore, che al Villair possiede una dimora, e alcuni deputati, tra i quali Gino Olivetti, torinese, fondatore e primo Segretario della Confindustria. Sono presenti tra le autorità anche Paolo Revelli di Beaumont, Rettore dell'Università di Genova e il professor Carlo Alfonso Nallino dell'Università di Roma. Il motivo dell'avvenimento è l'inaugurazione della Colonia Genovese degli Orfani di Guerra, che ha sede in un edificio del 1806, ristrutturato e riccamente decorato, perché su una sua facciata sono incastonati, splendenti, piatti in maiolica. Si tratta di una originale opera d'arte e di pietà, come si intitolerà un'ampia cronaca illustrata dedicata alla colonia da una celebre rivista ("Emporium" n. 371, novembre 1925). Il fabbricato esiste tuttora, è tutelato dalla Soprintendenza della Regione Valle d'Aosta, ed è divenuto la Casa Alpina "Padre Semeria", soprannominata "la casa dei piatti",

ma è molto indebolita la memoria del suo alto valore artistico. Per iniziare a ricostruire la storia di quella ornamentazione ceramica va ricordato il committente, il padre di quell'opera. È un Padre anche in senso religioso: il barnabita Giovanni Semeria (Coldirodi 1867 - Sparanise 1931), creatore di molte strutture in Italia che accolgono orfani di guerra. Il Semeria è figura maiuscola culturalmente: oratore sacro di successo, è pure critico letterario, autore di acute letture di Torquato Tasso e Antonio Fogazzaro, e da sempre attento al mondo dell'arte, intrattenendo a esempio rapporti operativi con lo scultore Adolfo Wildt. Anche l'impresa decorativa di Courmayeur è concordata con un poeta, Angelo Barile (Albissola Marina 1988 - Albisola Capo 1967), e comproprietario della manifattura di ceramiche artistiche "La Casa dell'Arte" di Albissola fondata nel 1921. Una "fabbrica estetica" che negli anni 20 è un famoso laboratorio di innovazione formale: la Regina Madre Margherita di Savoia la visita nel 1923; le sue ceramiche sono esposte in importanti mostre come la Biennale di Monza del 1925; tra i suoi





ceramica futurista guidata da Tullio d'Albisola, ma quella di un avanguardista anche dal punto di vista tecnico e produttivo, sia, prima, come designer per manifatture ceramiche locali sia, dopo, come imprenditore. Malauguratamente, della colonia valdostana in questo volume non c'è traccia, e così alla perdita di memoria già segnalata hanno concorso persino degli specialisti. Fortunatamente, questa grave mancanza è stata subito rilevata: "CAD Ceramiche e Arti Decorative del Novecento", rivista prestigiosa nel settore, ha chiesto a chi scrive di recensire la mostra genovese, e la lacuna così inizia a essere colmata.

Anche l'Amministrazione del Comune di Courmayeur, informata dei fatti, ha voluto contribuire a ristabilire la verità storica facendo ospitare questo articolo su "La Tsapletta".

Ma perché la costellazione di piatti visibile sulla ex colonia è così importante? È presto detto: è il frutto della collaborazione tra un chierico, esponente del modernismo cattolico - movimento avversato dal Papato - aperto al rinnovamento filosofico, scientifico e artistico, e un giovane artiere, esponente del modernismo stilistico che caratterizzava la migliore ceramica albisolese. Semeria è autore di ogni motto iscritto sui piatti, che Pacetti interpreta figurativamente.

Ogni ceramica commemora un membro scomparso di famiglie benefattrici della Colonia, in una suite di hommages a letterati quali Giacosa e Boito e a imprenditori quali i Novi della Aedes, i Bombrini dell'Ansaldo, i Bruzzone dell'Eridania...

Nel suo complesso, un monumento artistico-industriale da ri-conoscere, e comunicare come ulteriore benefaro del patrimonio di Courmayeur.

Enzo Biffi Gentili

Seminario Superiore di Arti Applicate
Congregazione dell'Oratorio di Torino

dipendenti e collaboratori annovera artieri come Manlio Trucco, appena tornato da Parigi dove aveva lavorato presso il famoso sarto Paul Poiret, e che introduce ad Albissola lo stile art déco, Pietro Rabbia, Dario Ravano e il più giovane di tutti, l'ancor ventenne Pacino Pacetti detto Ivos.

A quest'ultimo viene affidato il compito di disegnare i piatti per la colonia di Courmayeur.

Tout se tient. Ma chi è Ivos Pacetti? Nato a Figline di Prato nel 1901 e morto ad Albisola nel 1970, era già noto, soprattutto agli studiosi e ai cultori di storia della ceramica e del Futurismo, ma da quest'anno se ne sa di più, perché è stato edito un volume, a cura di Matteo Fochessati e Gianni Franzone, intitolato Ivos Pacetti imprenditore futurista.

Ceramiche fotografie dipinti (SAGEP, Genova 2020), pubblicato in occasione di una mostra promossa da Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura e allestita a Genova, alla Wolfsoniana-Musei di Nervi, dal 5 luglio 2019 al 3 maggio 2020.

Dalla lettura del catalogo emerge non solo la figura di un artista che partecipa per poco tempo, negli anni 30, alla rivoluzione

IL RIFUGIO ELISABETTA NON SI FERMA

di Guido Andruetto

Non si è fermata l'attività del Rifugio Elisabetta. Né l'emergenza del Covid né la valanga che ha semi distrutto la ricostruzione della parte nuova del rifugio al fondo della Val Veny, sono riusciti a bloccare l'instancabile voglia di fare che anima Davide Gonella, torinese, gestore dell'Elisabetta (oltre che del Rifugio Gonella, posto sul contrafforte roccioso delle Aiguilles Grises), di proprietà della sezione del Cai di Milano. «Di concerto con le nuove prescrizioni di legge abbiamo riaperto chiedendo ad escursionisti, alpinisti e ai nostri ospiti di rispettare cortesemente le nuove disposizioni anti Covid - spiega Gonella - dalla prenotazione obbligatoria all'uso obbligatorio della mascherina all'interno del rifugio, dalla distanza interpersonale all'utilizzo di gel igienizzante per le mani». Con un nuovo logo, Rifugio Elisabetta Mont Blanc, il rifugio dedicato ad Elisabetta Soldini Montanaro dal marito Mario Giuseppe Soldini, che lo fece costruire nei primi anni Cin-

quanta in memoria della consorte che tanto amò queste montagne. Situato in località Lex Blanche a 2195 metri di altitudine, è un punto tappa del Tour de Mont Blanc. Gonella si è affezionato a questo luogo, dedicandoci tempo, energie, con grande passione, per la montagna in generale. «Tutta la storia con l'Elisabetta è iniziata in una maniera molto strana. Un giorno Mario Bianchi, un mio collaboratore, arriva al Rifugio Gonella che gestivo al tempo, e mi dice che vogliono dare in gestione il Rifugio Elisabetta. Da lì, un po' sorpreso, non essendo ancora "settato" su quelle quote, cioè su un pubblico completamente diverso da quello alpinistico del Gonella che all'epoca gestivamo ormai da più di dieci anni, ci siamo messi un po' a riflettere su come sarebbe potuto essere gestire un rifugio dove i fruitori appartenevano a un'altra categoria. Devo ammettere che in quel momento i pensieri sono volati in modo molto istintivo, senza reti, senza troppa





coscienza di una sfida simile con numeri diversi. Per dirla scherzosamente noi padroni delle alte quote, intendo noi alpinisti e lavoratori del Gonella, guardavamo un po' il pubblico sotto come i villeggianti al mare.

A parte le battute, ci siamo messi all'opera effettuando dei sopralluoghi fuori stagione e già in quei momenti abbiamo captato un piccolo amore che sarebbe potuto nascere frequentando quegli ambienti che non ci appartenevano. Un po' da romantici, abbiamo raccolto la sfida. Per esempio ci siamo innamorati del periodo di inizio stagione, ideale per lo scialpinismo, porta ad avvicinarci a quel tipo di montagna con gli sci. Ed è stato amore a prima vista.

Un po' come l'attività che mi caratterizza nel resto dell'anno in Sudamerica dove mi dedico all'esplorazione di valli remote, di nuovi percorsi poco battuti, anche qui è stata una piccola riscoperta di un modo di vedere la montagna». Gonella consiglia dei tour escursionisti da compiere partendo dal Gonella, ottimi suggerimenti anche per la gente della valle e di Courmayeur. «Tra le tante gite che ci sono, io sono particolarmente affezionato al Tour del Mont Fortin, una gran bella gita di difficoltà escursionistica. Si

prende la strada per il col de la Seigne e successivamente il Col de Chavanne. Dal colle bisogna poi raggiungere il Mont Fortin. Un percorso che, snodandosi in cresta, ci permetterà di osservare il Monte Bianco e tutta la sua esposizione sud, in una maniera particolare, perché la vista è per tutto il tempo concentrata su queste guglie spettacolari, tra cui chiaramente l'Aiguille Noire de Peuterey la fa da padrona.

Ci consente di cogliere l'immensità di questo versante dove solo i grandi alpinisti ci mettono piede e che con i loro racconti ci fanno vivere questa esperienza.

Una volta arrivati al Mont Fortin un buon momento per fare una pausa, contemplare ancora il panorama, e a quel punto ridiscendere sulla testata del Lago del Combal per poi o tornare all'Elisabetta in mezz'ora a piedi lungo il lago oppure ritornarsene a casa a Courmayeur dopo una giornata veramente di gran viste e di grande respiro essendo la maggior parte del tracciato in cresta». Anche per gli alpinisti le possibilità nella zona dell'Elisabetta non mancano.

«Per quanto mi riguarda mi ha sempre attratto la cresta est dell'Aiguille de Glaciers. Il grande alpinista austriaco Kuffner traccia una linea dav-

vero logica, bella selvaggia, nel senso che l'accesso alla cresta dove troviamo come base di appoggio anche il rifugio dell'Elisabetta.

È sicuramente la mia meta preferita. Pur essendo attaccata al Tour du Mont Blanc, a un'ora e mezza a piedi dal flusso dei turisti, si possono vivere ancora quegli spazi di incertezza e di avventura che caratterizzano ancora lo spirito dell'alpinista classico un po' d'antan che cercava degli spazi per esprimersi anche lontano dal massiccio del Bianco.

La cresta, mai difficile, però richiede senso di orientamento, ricerca del tracciato, e poi fondamentale la discesa dove si riscopre ancora il senso dell'avventura globale, insito nell'alpinismo, la ricerca della via di discesa e del modo per tornare a casa sani e salvi.

Un alpinismo vecchia maniera che nel mio caso mi appartiene. Quindi consiglio questo itinerario anche se un po' ingiustamente è stato nel corso del tempo dimenticato e tuttora è poco valorizzato e battuto.

Credo di interpretare la voglia di molti di cimentarsi con esperienze affascinanti in montagna partendo magari da punti di appoggio, come l'Elisabetta, dove la struttura e i servizi consentono di vivere un'immersione nel paesaggio montano senza rinunciare alla piacevolezza della buona cucina, di ottimi vini e di un letto su cui riposarsi in vista della salita».



LA STRAORDINARIA IMPRESA DI EDMOND JOYEUSAZ

Il Monte Bianco e le sue cime sono da sempre luoghi privilegiati di storie avventurose e di imprese straordinarie. Grandi alpinisti diventate icone ne hanno firmato alcune vie di salita. Ascese davvero leggendarie. Non mancano però anche "discese straordinarie".

Il riferimento ovviamente è all'ultima impresa della guida alpina di Courmayeur e sciatore dell'estremo Edmond Joyeusaz, classe 1958, che è recentemente sceso dalla vetta del Monte Bianco lungo il versante della Brenva, lambendo il gigantesco seracco della Poire. Stiamo parlando di una discesa che chiunque direbbe da "fuori di testa". E un po' di sana pazzia il nostro Edmond ce l'ha da sempre, viste anche le precedenti imprese portate a casa. Anche se su questa il suo commento rilasciato ai giornali e alle prime interviste dice tutto "La discesa più tosta che abbia mai fatto. Pendenze tra i 55 e 60 gradi". L'impresa del 25 maggio sul Monte Bianco si sintetizza in 1.500 metri di dislivello, il

cui itinerario è partito dalla cima del Monte Bianco scendendo al Monte Bianco di Courmayeur passando poi lungo la verticalità estrema tra la Poire e i ripidissimi speroni di roccia dell'Aiguille Blanche fino ad arrivare sul ghiacciaio della Brenva. E così, lunedì 25 maggio, con una giornata ventosa e -15° la nostra guida alpina e sciatore dell'estremo ha firmato un nuovo record percorrendo difficoltà estreme e siglando la "prima discesa assoluta" su quel versante della Brenva dove si sono cimentati i più forti alpinisti. Edmond ha deciso di sciarare infatti il seracco della Poire ripercorrendo la via aperta nel 1979 dai piemontesi Gianni Comino e Giancarlo Grassi. "Sono molto contento di aver lasciato anch'io una traccia su questo versante carico di storia sia di alpinismo sia di discese estreme" ha commentato Edmond. Questa grande impresa è meglio però vederla con i propri occhi, che a raccontarla è rende poco, su Youtube è possibile vedere il sorprendente video dell'impresa.



UNA NUOVA APPLICAZIONE PER CELLULARE PER MUOVERSI INFORMATI SUL TERRITORIO DI COURMAYEUR



Jarvis Public

Muoversi informati sul territorio e quindi avere informazioni e aggiornamenti su emergenze in corso piuttosto che sulla viabilità locale è oggi più che mai importante, soprattutto da punto di vista della sicurezza.

Per il Comune di Courmayeur molto è disponibile sul sito www.comune.courmayeur.ao.it ma non sempre viene in mente di andare a consultarlo. La tecnologia ci viene in aiuto e quindi è stata attivata la APP GRATUITA per smartphone JARVIS PUBLIC, il sistema di gestione allerte che informa in tempo reale in caso di emergenze e calamità di Protezione Civile sul territorio di Courmayeur, oltre a fornire informazioni utili su: viabilità, news di servizio e interventi sul territorio.

Si tratta di un nuovo strumento che Vi invitiamo a scaricare.

L'**APP JARVIS PUBLIC**, è semplice da scaricare e garantisce un tempestivo aggiornamento nel caso di emergenze sul territorio di Courmayeur. Un modo semplice e pratico per muoversi informati e in sicurezza nel nostro contesto alpino.

Nasce come applicazione di Protezione civile, infatti è attiva su tanti Comuni, e a Courmayeur è stata immaginata anche per passare informazioni generali utili di servizio rispetto alla viabilità, interventi sul territorio e comunicazioni urgenti.

Informiamo i residenti di Courmayeur e i proprietari di seconde case che la APP JARVIS PUBLIC SOSTITUISCE il sistema SMS alert utilizzato fino ad ora.

Per scaricare la APP è sufficiente andare su APP STORE o GOOGLE PLAY, cercare e scaricare JARVIS PUBLIC e selezionare "COURMAYEUR", decidendo la tipologia di informazioni che si intende ricevere.

Si precisa che la APP JARVIS invia notifiche e news dal momento in cui è scaricata sul proprio smartphone, quindi se l'utente inizialmente non vede News è perché la APP non permette di vedere lo storico delle news inviate in passato, ma permette di vedere solo quelle ancora in corso di validità.

L'opzione **Turista** permette di abilitare l'App solo per un determinato periodo e successivamente non ricevere più le notifiche. Queste informazioni sono facoltative (se il cittadino vuole fornire le proprie generalità al Comune lo può fare e le stesse saranno gestite nel pieno rispetto della privacy).

Nella sezione Protezione Civile del Comune di Courmayeur è anche possibile scaricare il manuale di utilizzo, indicazioni semplici per comprendere come utilizzare al meglio la APP JARVIS.

Coronavirus

Proteggi te stesso e chi ti sta vicino dal contagio

Protect yourself and others from getting sick

Utilizza la mascherina

Copri mento, bocca e naso possibilmente con una mascherina in tutti i luoghi affollati

Wear a mask

Cover your chin, mouth and nose, possibly with a mask, in crowded places

Distanziamento

Evita sempre contatti ravvicinati e mantieni la distanza di almeno 1m. In caso di attività sportiva intensa, mantieni una distanza non inferiore a 2m

Social Distancing

Keep a safe distance, at least 1m, in any social contact. When exercising, keep your 2m distance from others

Sintomi

Se hai febbre ($> 37,5^{\circ}\text{C}$) o sintomi influenzali resta presso il tuo domicilio e contatta il tuo medico

Symptoms

If you have fever ($>37.5^{\circ}\text{C}$) and flu symptoms do not leave your home or place of residence and immediately contact your doctor

Picnic

Max 4 persone per tavolo | Mantieni la distanza
Evita assembramenti | Porta a casa i tuoi rifiuti

Picnic

Max 4 people per table | Keep your distance
Avoid crowds | Bring your trash with you

Rispetta la natura

Getta mascherine, guanti e fazzoletti usati nella spazzatura

Respect nature

Throw face mask, gloves and tissue into the trash bin

Igiene

Lava spesso le mani con acqua e sapone o con soluzione alcolica. Evita l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri

Hygiene

Wash your hands frequently with water and soap or with an alcohol-based gel. Avoid sharing bottles and glasses



Muoviti informato, muoviti sicuro!

Scarica la APP gratuita JARVIS PUBLIC per restare informato su emergenze e calamità di Protezione Civile, viabilità e interventi sul territorio di Courmayeur

Move Safe, move informed!

Download JARVIS PUBLIC free APP to be informed about civil protection emergencies, practicability and public works in Courmayeur



COURMAYEUR

MONT BLANC

La Tsapletta a casa tua e on-line

I lettori della Tsapletta non residenti nel Comune di Courmayeur possono ricevere a casa il giornale tramite posta. Per aderire al servizio è necessario effettuare un versamento di 15 euro (costo annuo per 4 numeri) presso la Tesoreria comunale – Banca di Credito Cooperativo Valdostana – Coopérative de Crédit Valdôtaine (Viale Monte Bianco, 30 – 11013 Courmayeur) – in contanti allo Sportello, oppure mediante bonifico bancario (IBAN IT1500858731590000000865000 – BIC/SWIFT ICRAITRRGB0) – indicando quale causale "Spese di spedizione La Tsapletta" indicando altresì i propri dati anagrafici e l'indirizzo cui si desidera ricevere il giornale, e quindi, far pervenire alla biblioteca comunale la ricevuta del versamento, completa degli estremi per la spedizione. Ricordiamo anche che tale sottoscrizione va rinnovata annualmente e dà diritto a ricevere per posta tutti i numeri de La Tsapletta pubblicati nei 12 mesi successivi all'ultimo versamento. Invitiamo pertanto chi non l'avesse ancora fatto a provvedere al più presto al rinnovo della propria sottoscrizione, ricordando infine che dai giorni successivi alla distribuzione in edicola, il giornale è disponibile anche on-line in formato PDF sul sito del Comune www.comune.courmayeur.it, nella sezione della biblioteca.

Entra in redazione! Collabora con La Tsapletta

La Tsapletta è il giornale del territorio e per questo è sempre aperta alla collaborazione di chiunque con articoli, lettere, suggerimenti voglia partecipare alla redazione e costruzione dei suoi contenuti. La direzione si riserva tuttavia la scelta rispetto alla valutazione ed eventuale pubblicazione dei contenuti che vengono proposti.

Gli articoli inviati alla redazione se non pubblicati non vengono restituiti.

E' richiesta la consegna dei testi già in formato informatico, la redazione non garantisce la battitura di eventuali contributi scritti a mano.

La direzione si riserva, inoltre, la facoltà di modificare i testi pervenuti e di apportare ogni cambiamento o riduzione di contenuto opportuni e necessari, anche in relazione agli spazi disponibili.

Testi e fotografie contenuti in questo numero non possono essere riprodotti, neppure parzialmente, senza l'autorizzazione dell'autore e della direzione. I testi non firmati sono da considerarsi direttamente a cura della redazione.

La Tsapletta

Periodico della biblioteca di Courmayeur
Autorizzazione Tribunale di Aosta n. 2 – 1991

Anno 30 n. 121 – LUGLIO 2020

Direzione e redazione

c/o Biblioteca comunale
Tel. e fax 0165 831351
biblioteca@comune.courmayeur.ao.it
bibliotecacourmayeur@hotmail.it

Copertina

Foto di Moreno Vignolini

Direttore responsabile

Moreno Vignolini

Grafica

Pier Testolin

Realizzazione

Tipografia Testolin Bruno - Sarre

Hanno collaborato

Guido Andruetto
Elena Simonetta Bellin
Enzo Biffi Gentili
Fondazione Courmayeur
Roberta D'Amico
Cesarine Pavone
Sara Penco
Francesco Tozzi
Guendalina Tozzi
Paola Zoppi

Si ringrazia

Associazione dei volontari
della Protezione Civile di Courmayeur
Unità Soccorso e Ricerca di Courmayeur
Le maestre Marina e Samantha
e l'alunno Michael

Foto

Moreno Vignolini
CSC courmayeurmontblanc.it
Giacomo Buzio
Archivio evento "Autori in Vetta"
Ass. Volontari di Protezione Civile Courmayeur
Guido Andruetto
Archivio Rifugio Elisabetta
Davide Gonella
CAI Milano
Roberta D'Amico

